

ESPLODE LA PROTESTA

ANTONIO MASTELLA

«Bisogna mettere in campo tutte le energie per impedire che si abbatta sull'economia agricola regionale e su quella di Terra di Lavoro in particolare un colpo dagli esiti esiziali». È, in sintesi, il senso dell'intervento con il quale l'assessore regionale all'Agricoltura, Vincenzo Aita, ha concluso la manifestazione di protesta cui hanno dato vita ieri a Caserta circa 500 addetti alla produzione di tabacco, provenienti da tutta la regione.

Una presa di posizione che ha sposato su tutta la linea la politica del sindacato presente alla giornata di lotta con i suoi massimi vertici provinciali, regionali e nazionali di categoria. Ospiti dell'assessore provinciale Giovanni de Angelis, Aita e i segretari delle organizzazioni dei lavoratori nell'aula consiliare della Provincia, hanno avuto modo di sviscerare a fondo il problema mettendo a punto anche le strategie da perseguire sulla questione che mette in discussione migliaia di posti di lavoro.

Basti pensare che solo in Terra di Lavoro sono duemila gli addetti (1600 stagionali e 400 fissi) a non essere più certi del proprio futuro. In sostanza forze sindacali e istituzionali devono impegnarsi perché non passi in sede comunitaria l'ipotesi di disincentivare la produzione di tabacco. «E bisogna muoversi anche con sollecitudine - ammonisce Mario De Iorio, responsabile provinciale della Fiba - visto che il 19 novembre i ministri delle politiche agricole della Comunità si riuniranno per decidere su questo punto». «Non possiamo permettere che si vari un provvedimento del genere» dice, in sintonia con i colleghi, Carmelo Mazzotta, segretario nazionale Cisl del settore. «Se passasse - continua Mazzotta - un'idea del genere, la mazzata sarebbe terribile per la Campania e per Caserta in particolare. Già centinaia di lavoratori hanno ricevuto il preavviso di licenziamento se a Bruxelles si dovesse votare favorevolmente. Fino al 19 novembre ci riteniamo praticamente in assemblea permanente».

La manifestazione, peraltro, ha avuto una seconda parte dopo la prima vissuta nell'aula provinciale. I sindacalisti, infatti, si sono recati in Prefettura dove sono stati ricevuti dai vice prefetti Panico e Maddaloni. Nella circostanza è toccato a Bartolomeo D'Angelo (segretario provinciale della Uila) e Benedetto Arricale (leader provinciale della Flai) esporre i termini della vicenda che solo a Caserta coinvolge circa 2000 addetti. E non è un caso: in Terra di Lavoro si produce un buon 20% del tabacco che si lavora in Italia. «I nostri autorevoli interlocutori - sottolinea Di Iorio - hanno preso nota del punto cui è giunta la situazione assicurando l'intervento dell'Ufficio nei confronti del governo centrale».
